

PARMA 20 OTTOBRE 2026

GLI ASPETTI CONTABILI E FISCALI DEGLI ETS A REGIME

A cura del Dott. ERNESTO GATTO

Organizzato da:

TORELLI & ZANETTI
STUDIO ASSOCIATO

Dottori Commercialisti – Revisori Legali - Avvocati

Piazzale Badalocchio 9/B – 43126 Parma (PR)
0521/291121
torelliezanetti@torelliezanetti.it
www.torelliezanetti.it

ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE E ATTIVITÀ DIVERSE

- **Art. 5 D.Lgs. 117/2017: Attività di interesse generale «*Nobili*»**

Servizi sociali, prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, educazione, istruzione, formazione professionale, attività culturali di interesse sociale con finalità educative, servizi finalizzati alla protezione dell'ambiente, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, formazione universitaria e post-universitaria, ricerca scientifica di particolare interesse sociale, attività culturali, radiodiffusione sonora a carattere comunitario, attività turistiche, formazione extra-scolastica, servizi strumentali ad ETS, cooperazione allo sviluppo, attività sportive dilettantistiche.

- **Art. 6 D.Lgs. 117/2017: Attività diverse**

Possono essere svolte attività diverse da quelle di cui all'art. 5 a patto che lo statuto lo consenta e che siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale nei limiti di cui al Dm 107/2021

Tutti gli Ets sono obbligati a prevedere nello statuto l'impegno a svolgere con carattere di esclusività o prevalenza almeno una tra le attività «*nobili*» (ma anche più d'una) mentre possono prevedere o meno lo svolgimento di attività diverse da quelle «*nobili*»

GLI OBBLIGHI DI RENDICONTAZIONE PER GLI ETS

Art. 13 DL. 117/2017 (CTS)

Gli ETS devono redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

Rendiconti e bilanci devono essere depositati al RUNTS **entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio (gli Ets in forma di impresa commerciale lo depositano al Registro Imprese entro 60 giorni dall'approvazione)**, le modifiche devono essere comunicate entro 30 giorni.

Il bilancio degli ETS **privi di personalità giuridica** con ricavi, rendite o entrate comunque denominate **inferiori a € 300.000** può essere redatto nella forma del rendiconto semplificato per cassa.

In entrambi i casi, il bilancio deve essere redatto in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministero lavoro, sentito il consiglio nazionale del terzo settore (DM 5 marzo 2020).

CRITERI DI REDAZIONE DEI RENDICONTI

Odv ed Aps di qualunque dimensione dovranno redigere il bilancio secondo le linee guida del Ministero del Lavoro ex DM 5 marzo 2020 (ordinario o semplificato)

La norma sottende l'utilizzo del **principio di competenza** economica per i rendiconti ordinari, mentre prevede l'utilizzo del **principio di cassa** per i rendiconti semplificati



Esempio n. 1:

Entrate complessive 2025 € 325.000
Schema rendiconto 2026 Ordinario

Ai fini dell'individuazione degli enti che rientrano nell'obbligo del rendiconto ordinario, si dovrà tener conto delle **entrate complessive dell'esercizio precedente**



Esempio n. 2:

Entrate complessive 2026 € 285.000
Schema rendiconto 2027 Semplificato

Appare di tutta evidenza che sarebbe assolutamente da evitare il passaggio continuo da un criterio all'altro perché impossibile da gestire contabilmente

IL RENDICONTO GESTIONALE: STRUTTURA PER AREE

Attività di Interesse Generale

Proventi e oneri da attività art. 5 CTS

Attività Diverse

Proventi e oneri da attività art. 6 CTS (secondarie e strumentali)

Raccolta Fondi

Proventi e oneri da raccolte pubbliche

Attività Finanziarie

Proventi e oneri da gestione patrimoniale

Supporto Generale

Oneri di direzione e amministrazione

IL RENDICONTO GESTIONALE - 1

Decreto 5
marzo 2020

Modello
Rendiconto
Gestionale

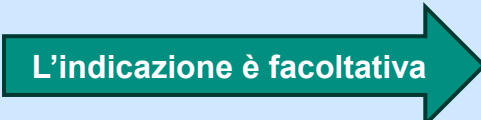
1

ONERI E COSTI	Es.t	Es.t-1	PROVENTI E RICAVI	Es.t	Es.t-1
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
			1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
2) Servizi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
			4) Erogazioni liberali		
3) Godimento beni di terzi			5) Proventi del 5 per mille		
4) Personale			6) Contributi da soggetti privati		
			7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
5) Ammortamenti			8) Contributi da enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			9) Proventi da contratti con enti pubblici		
7) Oneri diversi di gestione			10) Altri ricavi, rendite e proventi		
8) Rimanenze iniziali			11) Rimanenze finali		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)		
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			6) Altri ricavi, rendite e proventi		
7) Oneri diversi di gestione			7) Rimanenze finali		
8) Rimanenze iniziali					
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)		
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolte fondi abituali		
2) Oneri per raccolte fondi occasionali			2) Proventi da raccolte fondi occasionali		
3) Altri oneri			3) Altri proventi		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi		
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari		
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti finanziari		
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		

IL RENDICONTO GESTIONALE - 2

Decreto 5
marzo 2020Modello
Rendiconto
Gestionale

2


 L'indicazione è facoltativa

5) Accantonamenti per rischi ed oneri					
6) Altri oneri			5) Altri proventi		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)		
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi			2) Altri proventi di supporto generale		
3) Godimento beni di terzi					
4) Personale					
5) Ammortamenti					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri					
7) Altri oneri					
Totale			Totale		
Totale oneri e costi			Totale proventi e ricavi		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)		
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)		
Costi e proventi figurativi¹					
Costi figurativi	Es.t	Es.t-1	Proventi figurativi	Es.t	Es.t-1
1) da attività di interesse generale			1) da attività di interesse generale		
2) da attività diverse			2) da attività diverse		
Totale			Totale		

IL RENDICONTO SEMPLIFICATO PER CASSA - 1

Decreto 5
marzo 2020

Modello
Rendiconto
Semplificato

1

USCITE	Es.t	Es.t-1	ENTRATE	Es.t	Es.t-1
A) Uscite da attività di interesse generale			A) Entrate da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Entrate da quote associative e apporti dei fondatori		
2) Servizi			2) Entrate dagli associati per attività mutuali		
3) Godimento beni di terzi			3) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Personale			4) Erogazioni liberali		
5) Uscite diverse di gestione			5) Entrate del 5 per mille		
			6) Contributi da soggetti privati		
			7) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi		
			8) Contributi da enti pubblici		
			9) Entrate da contratti con enti pubblici		
			10) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale		
B) Uscite da attività diverse			B) Entrate da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Entrate per prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Uscite diverse di gestione			5) Entrate da contratti con enti pubblici		
			6) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività diverse		
C) Uscite da attività di raccolta fondi			C) Entrate da attività di raccolta fondi		
1) Uscite per raccolte fondi abituali			1) Entrate da raccolte fondi abituali		
2) Uscite per raccolte fondi occasionali			2) Entrate da raccolte fondi occasionali		
3) Altre uscite			3) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi		
D) Uscite da attività finanziarie e patrimoniali			D) Entrate da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari		
2) Su investimenti finanziari			2) Da altri investimenti finanziari		
3) Su patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Su altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Altre uscite			5) Altre entrate		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali		
E) Uscite di supporto generale			E) Entrate di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Entrate da distacco del personale		
2) Servizi			2) Altre entrate di supporto generale		

IL RENDICONTO SEMPLIFICATO PER CASSA - 2

Decreto 5
marzo 2020

Modello
Rendiconto
Semplificato

2

L'indicazione è facoltativa

3) Godimento beni di terzi					
4) Personale					
5) Altre uscite					
Totale				Totale	
Totale uscite della gestione				Totale entrate della gestione	
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte		
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali, e finanziamenti		

Uscite da investimenti in immobilizzazioni o da deflussi di capitale di terzi	Es. t	Es. t-1	Entrate da disinvestimenti in immobilizzazioni o da flussi di capitale di terzi	Es. t	Es. t-1
1) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale			1) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale		
2) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività diverse			2) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività diverse		
3) Investimenti in attività finanziarie e patrimoniali			3) Disinvestimenti di attività finanziarie e patrimoniali		
4) Rimborso di finanziamenti per quota capitale e di prestiti			4) Ricevimento di finanziamenti e di prestiti		
Totale			Totale		
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		

Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti	Es. t	Es. t-1
Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		
Avanzo/disavanzo complessivo		

	Es. t	Es. t-1
Cassa e banca		
Cassa		
Depositi bancari e postali		

Costi e proventi figurativi¹

Costi figurativi	Es. t	Es. t-1	Proventi figurativi	Es. t	Es. t-1
1) da attività di interesse generale			1) da attività di interesse generale		
2) da attività diverse			2) da attività diverse		
Totale			Totale		

IL RENDICONTO GESTIONALE – SEZIONE «A»

ONERI E COSTI	Es.t	Es.t-1	PROVENTI E RICAVI	Es.t	Es.t-1
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
			1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
2) Servizi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
			4) Erogazioni liberali		
3) Godimento beni di terzi			5) Proventi del 5 per mille		
4) Personale			6) Contributi da soggetti privati		
			7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
5) Ammortamenti			8) Contributi da enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			9) Proventi da contratti con enti pubblici		
7) Oneri diversi di gestione			10) Altri ricavi, rendite e proventi		
8) Rimanenze iniziali			11) Rimanenze finali		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)		

IL RENDICONTO GESTIONALE – SEZIONE «B»

B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			6) Altri ricavi, rendite e proventi		
7) Oneri diversi di gestione			7) Rimanenze finali		
8) Rimanenze iniziali					
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)		

IL RENDICONTO GESTIONALE – SEZIONE «C»

C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolte fondi abituali		
2) Oneri per raccolte fondi occasionali			2) Proventi da raccolte fondi occasionali		
3) Altri oneri			3) Altri proventi		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi		

IL RENDICONTO GESTIONALE – SEZIONE «D»

D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari			1) Da rapporti bancari		
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti finanziari		
3) Da patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		

IL RENDICONTO GESTIONALE – SEZIONE «E»

5) Accantonamenti per rischi ed oneri					
6) Altri oneri			5) Altri proventi		
Totale			Totale		
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)		
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi			2) Altri proventi di supporto generale		
3) Godimento beni di terzi					
4) Personale					
5) Ammortamenti					
6) Accantonamenti per rischi ed oneri					
7) Altri oneri					
Totale			Totale		
Totale oneri e costi			Totale proventi e ricavi		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)		
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)		

IL RENDICONTO GESTIONALE – COSTI E PROVENTI FIGURATIVI

Costi e proventi figurativi¹

Costi figurativi	Es.t	Es.t-1	Proventi figurativi	Es.t	Es.t-1
1) da attività di interesse generale			1) da attività di interesse generale		
2) da attività diverse			2) da attività diverse		
Totale			Totale		

¹ Costi e proventi figurativi: inserimento facoltativo. Quanto esposto nel presente prospetto non deve essere stato già inserito nel rendiconto gestionale.

RENDICONTO SEMPLIFICATO PER CASSA: INFORMAZIONI AGGIUNTIVE - 1

Uscite da investimenti in immobilizzazioni o da deflussi di capitale di terzi	Es.t	Es.t-1	Entrate da disinvestimenti in immobilizzazioni o da flussi di capitale di terzi	Es.t	Es.t-1
1) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale			1) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività di interesse generale		
2) Investimenti in immobilizzazioni inerenti alle attività diverse			2) Disinvestimenti di immobilizzazioni inerenti alle attività diverse		
3) Investimenti in attività finanziarie e patrimoniali			3) Disinvestimenti di attività finanziarie e patrimoniali		
4) Rimborso di finanziamenti per quota capitale e di prestiti			4) Ricevimento di finanziamenti e di prestiti		
Totale			Totale		
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		

RENDICONTO SEMPLIFICATO PER CASSA: INFORMAZIONI AGGIUNTIVE - 2

	Es.t	Es.t-1
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		
Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		
Avanzo/disavanzo complessivo		

	Es.t	Es.t-1
Cassa e banca		
Cassa		
Depositi bancari e postali		

LO SCHEMA DI BILANCIO PER I MICRO ENTI

MOD. E

RENDICONTO PER CASSA IN FORMA AGGREGATA

Il rendiconto per cassa in forma aggregata deve essere redatto in conformità al seguente schema

USCITE	Est	Est-1	ENTRATE	Est	Est-1
A) USCITE DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE			A) ENTRATE DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE		
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale		
B) USCITE DA ATTIVITÀ DIVERSE			B) ENTRATE DA ATTIVITÀ DIVERSE		
			Avanzo/disavanzo attività diverse		
C) USCITE DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI			C) ENTRATE DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI		
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi		
D) USCITE DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI			D) ENTRATE DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali		
E) USCITE DI SUPPORTO GENERALE			E) ENTRATE DI SUPPORTO GENERALE		
Totale uscite della gestione			Totale entrate della gestione		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte		
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		

	Est	Est-1		Est	Est-1
Uscite da investimenti in immobilizzazioni o da deflussi di capitale di terzi			Entrate da disinvestimenti in immobilizzazioni o da flussi di capitale di terzi		
			Imposte		
			Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		

	Est	Est-1
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima di investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		
Avanzo/disavanzo da entrate e uscite per investimenti e disinvestimenti patrimoniali e finanziamenti		
Avanzo/disavanzo complessivo		

	Est	Est-1
Cassa e banca		
Cassa		
Depositi bancari e postali		

Costi e proventi figurativi

Costi figurativi	Est	Est-1	Proventi figurativi	Est	Est-1
1) da attività di interesse generale			1) da attività di interesse generale		
2) da attività diverse			2) da attività diverse		
Totale			Totale		

ANNOTAZIONE PREVISTA DALL'ARTICOLO 13, COMMA 6 DEL D.LGS. 117/2017 E S.M.I.

L'ente deve documentare il carattere secondario e strumentale delle attività di cui all'articolo 6 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i.

RENDICONTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 48, COMMA 3 DEL D.LGS. 117/2017 E S.M.I.

L'ente deve inserire un rendiconto specifico, dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, anche le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione effettuate occasionalmente di cui all'articolo 79, comma 4, lettera a) del d.lgs. 117/2017 e s.m.i., ai sensi dell'art. 87, comma 6 dello stesso.

LO SCHEMA DI BILANCIO PER I MICRO ENTI



Il nuovo schema di bilancio può essere utilizzato dagli Ets che hanno conseguito entrate complessive non superiori a € 60.000



Il nuovo schema di bilancio potrà essere utilizzato per la prima volta nel 2027 per il bilancio relativo all'anno 2026 anche dagli Ets con personalità giuridica

LE CONSEGUENZE PER GLI ETS DELL'AUTORIZZAZIONE UE



Mentre le norme di natura civilistica e contabile del Cts sono già da tempo entrate in vigore in quanto connesse all'effettivo avvio del portale Runts (operativo dal 22/11/2021)



Invece le norme di natura fiscale sono entrate in vigore dal 2026, inizio del periodo d'imposta successivo al pervenimento dell'autorizzazione UE (che è arrivata il 7 marzo 2025)

I REGIMI CONTABILI E FISCALI PREVISTI PER GLI ETS

Regime di contabilità ordinaria
(sia Ets che Enti non commerciali)



Regime forfettario ex art. 80 del Cts
(solo ETS non commerciali)



Regime forfettario ex Legge 398/91
(solo Asd/Ssd)

Regime di contabilità semplificata
(sia Ets che Enti non commerciali)



Regime forfettario ex art. 86 del Cts
(solo ODV e APS)



Regime forfettario ex art. 145 Tuir
(solo Enti non commerciali)

ETS IN CONTABILITÀ ORDINARIA

L'ETS che svolge attività commerciale potrà tenere, ai fini fiscali, la contabilità semplificata se non supera determinate soglie di ricavi (commerciali) da ragguagliare ad anno

€ 500.000

Attività di prestazione di servizi

€ 800.000

Tutte le altre attività (commercio o produzione)

Al superamento delle soglie o per opzione l'Ets determinerà il reddito in contabilità ordinaria (Libro Giornale e Libro degli Inventari) con il criterio di competenza e compilando il quadro RF del Modello Redditi Enc

ETS IN CONTABILITÀ SEMPLIFICATA

Dal 2018 è cambiata la modalità di determinazione del reddito d'impresa per gli Enti non commerciali in contabilità semplificata, si è passati dal criterio di competenza al criterio di cassa ovvero al criterio della registrazione ai fini Iva (Art. 18-comma 5, Dpr 600/73)

Gli enti e le associazioni del terzo settore che svolgono attività commerciale



Se in regime di contabilità semplificata applicano il criterio di cassa

Compileranno il quadro RG del Modello Redditi Enc e terranno i registri Iva integrati



Dai componenti negativi che non transitano dallo Sdi (fitti, condominio, assicurazioni)

IL REGIME FORFETTARIO EX LEGGE 398/91

Regime Legge 398/91: caratteristiche e destino delle agevolazioni



- La Legge 398/91 costituisce oggi un vantaggio notevole per tutte le associazioni con proventi commerciali nell'anno precedente < € 400.000 che optando per tale legge, **versano forfettariamente il 50%** dell'IVA incassata su fatture e corrispettivi;
- Sul fronte delle imposte dirette (Ires e Irap) la Legge 398/91 consente di applicare ai proventi commerciali **un coefficiente di redditività del solo 3%** maggiorato di proventi finanziari e plusvalenze;
- Tale regime forfettario consente anche una lunga serie di semplificazioni: esonero dalla installazione del Registratore Telematico, dalla tenuta dei registri IVA, dalla dichiarazione annuale IVA, dalle comunicazioni trimestrali LIPE e dalla compilazione degli ISA.

IL DESTINO DELLA LEGGE 398/91

Fino al 31.12.2025 l'accesso ai benefici della Legge 398/91 era riservato, su opzione, a tutte le associazioni (non i Comitati, le Fondazioni o gli Enti religiosi) con proventi commerciali nell'anno precedente non superiori a € 400.000



Dall'anno successivo a quello dell'autorizzazione UE

Dal 2026 la legge 398/91 è preclusa alle associazioni che si iscriveranno al Runts e a quelle diverse dalle ASD che non vi si iscriveranno (culturali, pro-loco, etc.) quindi sarà riservata alle Asd ed alle Ssd iscritte al Rnasd ma non al Runts

I NUOVI REGIMI FORFETTARI INTRODOTTI DAL CTS (ART. 80 CTS)

<i>Prestazioni di servizi</i>	ART. 80 CTS
<i>Proventi commerciali fino ad € 130.000</i>	7%
<i>Proventi commerciali da € 130.001 ad € 300.000</i>	10%
<i>Proventi commerciali oltre € 300.000</i>	17%
<i>Altre attività</i>	
<i>Proventi commerciali fino ad € 130.000</i>	5%
<i>Proventi commerciali da € 130.001 ad € 300.000</i>	7%
<i>Proventi commerciali oltre € 300.000</i>	14%

Coefficienti di redditività ai fini II.DD.

Regime applicabile a tutti gli Ets non commerciali

I NUOVI REGIMI FORFETTARI INTRODOTTI DAL CTS (ART. 86 CTS)

Organizzazioni del volontariato	ART. 86 CTS
<i>Proventi commerciali fino ad € 85.000</i>	1%
<i>Proventi commerciali oltre € 85.000</i>	Passa a regime Art. 80
Associazioni di promozione sociale	
<i>Proventi commerciali fino ad € 85.000</i>	3%
<i>Proventi commerciali oltre € 85.000</i>	Passa a regime Art.80

Coefficienti di redditività ai fini II.DD.

Regime applicabile a Odv e Aps con proventi commerciali < € 85.000

CONFRONTO CON REGIME FORFETTARIO

ART. 145 TUIR

<i>Prestazioni di servizi</i>	ART. 145 TUIR
<i>Proventi commerciali fino ad € 15.494</i>	15%
<i>Proventi commerciali da € 15.494 ad € 500.000</i>	25%
<i>Altre attività</i>	
<i>Proventi commerciali fino ad € 25.823</i>	10%
<i>Proventi commerciali da € 25.823 ad € 800.000</i>	15%

Regime valido soltanto ai fini delle II.DD. (ai fini Iva si applica il regime ordinario) accessibile agli Enti non commerciali NON iscritti al RuntS

E' chiaro che questo regime forfettario è meno favorevole dei nuovi regimi del Cts sia perché prevede coefficienti di redditività più elevati ma anche perché il 1^a scaglione di proventi è estremamente ridotto

LA DE-COMMERCIALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEGLI ETS (1/2)



SI IVA
quando c'è
corrispettivo

Novità importante introdotta dal CTS: previsione esplicita - contenuta nell'art. 79, comma 2 - di quando un'attività è considerata **non commerciale**:

*“Le attività di interesse generale di cui all'art. 5 (...) si considerano di natura non commerciale quando sono svolte a **titolo gratuito** o dietro versamento di **corrispettivi che non superano i costi effettivi**, tenuto anche conto degli apporti economici degli enti di cui sopra (...)”.*

Sono le attività che caratterizzano la natura di ETS - Il CTS fornisce **due criteri positivi** per stabilire se queste siano non commerciali o meno, ancorandoli a parametri oggettivi, ossia la **gratuità** o il **non superamento dei costi effettivi**.

Art. 79, co. 2-bis: Le attività «nobii» si considerano non commerciali quando i ricavi non superano di oltre il 6% i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi

LA DE-COMMERCIALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEGLI ETS (2/2)

NO IVA

NO IVA

Ai sensi dell'art.79, comma 4 del Cts, non concorrono in ogni caso alla determinazione del reddito:

- Le somme derivanti da raccolte pubbliche **OCCASIONALI** di fondi in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze e campagne di sensibilizzazione, anche attraverso la cessione di *beni di modico valore o di servizi ai sovventori*;
- I contributi e gli apporti della Pubblica Amministrazione finalizzati allo svolgimento delle attività istituzionali di interesse generale dell'ente

NO IVA

Infine non concorrono in ogni caso alla determinazione del reddito le quote associative periodiche versate dai soci a condizione che non assumano la caratteristica del corrispettivo (ci deve essere l'assenza del sinallagma)

LE CATEGORIE DI REDDITI PER GLI ETS

Una delle caratteristiche più rilevanti degli enti non commerciali è certamente la differenziazione dei redditi imponibili per categorie:

Redditi fondiari	L'ETS concede in locazione dei fabbricati
Redditi diversi	L'ETS noleggia occasionalmente un macchinario
Redditi di capitale	L'ETS riceve dividendi da azioni quotate
Redditi d'impresa	L'ETS gestisce un negozio di strumenti musicali

ESEMPIO DI ETS COMMERCIALE

€ 350.000	Proventi attività di formazione	Art. 5 Cts	In perdita
€ 160.000	Proventi attività socio-sanitaria	Art. 5 Cts	Utile oltre 6%
€ 210.000	Proventi attività ristorante	Art. 6 Cts	Non rileva
€ 50.000	Proventi attività sponsorizzazione	Art. 6 Cts	Non rileva

Si considerano commerciali gli Ets i cui proventi delle attività «nobili» con marginalità oltre il 6% e quelli delle attività «diverse» (fatta eccezione per le attività di sponsorizzazione), superano le entrate derivanti da attività non commerciali (art. 79, comma 5 del Cts)

Non ha importanza che l'attività di ristorazione sia in utile o perdita, è irrilevante perché trattasi comunque di attività commerciale diversa da quelle d'interesse generale ed in ogni caso dalla comparazione dei proventi si estromettono sempre quelli da sponsorizzazione

ESEMPIO DI ETS NON COMMERCIALE

€ 350.000	Proventi attività di formazione	Art. 5 Cts	In perdita
€ 160.000	Proventi attività socio-sanitaria	Art. 5 Cts	Utile oltre 6%
€ 180.000	Proventi attività ristorante	Art. 6 Cts	Non rileva
€ 50.000	Proventi attività sponsorizzazione	Art. 6 Cts	Non rileva

L'Ets non è commerciale perché i proventi dell'attività «nobile» remunerativa (€ 160.000) sommati ai proventi delle attività diverse (€ 180.000) sono inferiori ai proventi dell'attività «nobile» non remunerativa (€ 350.000) ed anche in questo caso non rilevano i proventi da sponsorizzazione

Le attività di interesse generale si considerano non commerciali qualora i ricavi non superino di oltre il 6% i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi

CONSIDERAZIONI SULLA COMMERCIALITÀ DEGLI ETS (1/2)

Dalla lettura dell'art. 79 del Cts e della Circolare 1/E/2026, si ricava che la marginalità deve essere valutata sulla base della globalità delle attività «nobili» svolte se omogenee tra di loro, mentre si dovrà considerare ogni singola attività se non omogenee tra loro

Inoltre, ai fini del superamento o meno dei parametri previsti dal Dm 107/2021 (Ricavi attività «diverse» non superiori al 30% delle entrate complessive ed al 66% dei costi complessivi ivi compresi i costi figurativi), si considerano soltanto i ricavi di cui alla sez. B del Rendiconto

CONSIDERAZIONI SULLA COMMERCIALITÀ DEGLI ETS (2/2)

Allo stesso modo, nel considerare la sussistenza o meno della marginalità oltre il 6%, si considerano, all'interno della sezione A) del Rendiconto gestionale, soltanto i «Ricavi» da cessioni di beni o da prestazioni di servizi e non le «entrate da 5 x mille, erogazioni liberali e quote associative»

Quindi non determina alcuna conseguenza la presenza nel Rendiconto gestionale di «Entrate» rilevanti da Raccolta Fondi (Sez. C), Fitti attivi o Cedole da Btp (Sez. D) in quanto non sono «Ricavi» derivanti da una attività di cessione di beni o di prestazione di servizi, bensì delle «Rendite»

I PRESUPPOSTI PER L'APPLICAZIONE DELL'IVA NEL TERZO SETTORE (1/2)

Presupposti per l'applicazione dell'Iva: Oggettivo, Soggettivo e Territoriale: In sostanza una prestazione di servizi/cessione di beni è soggetta ad Iva se effettuata in Italia, dietro pagamento di un corrispettivo e nell'esercizio abituale di un'impresa, arte o professione

Nelle operazioni che coinvolgono gli enti non commerciali, il requisito Territoriale e quello Oggettivo sono quasi sempre presenti, mentre quello **Soggettivo** è spesso il tassello mancante, in quanto molte attività sono svolte dagli Ets con carattere di occasionalità

I PRESUPPOSTI PER L'APPLICAZIONE DELL'IVA NEL TERZO SETTORE (2/2)

Questo è il motivo per il quale la sagra paesana occasionalmente organizzata da un Ets non produce corrispettivi soggetti ad Iva e lo stesso dicasi per l'affitto episodico dei propri spazi ad altri Enti o Società, come pure per talune prestazioni di servizi occasionali

Ciò significa che soltanto norme speciali possono prevalere sui presupposti essenziali che ordinariamente scatenano l'applicazione dell'Iva (ad esempio l'art. 86 del Cts per le Odv e le Aps ovvero l'art. 4, comma 4 del Dpr 633/72 e infine gli artt. 14 e 15 Dl. 460/1997)

PROROGA NUOVO REGIME IVA ASSOCIAZIONI

Il DL. 186/2025 ha prorogato al 2036 l'entrata in vigore del nuovo regime di esenzione IVA ex Art. 10 per le prestazioni svolte dalle associazioni nei confronti dei soci dietro corrispettivo

Il nuovo (vecchio) scenario prevede che per i prossimi 10 anni continueranno ad essere esclusi da IVA i corrispettivi specifici versati dai soci alle associazioni di cui fanno parte



Da notare che il regime di esclusione varrà soltanto ai fini IVA (non ai fini delle II.DD.) e per le sole prestazioni di natura statutaria fornite dalle associazioni ai propri soci



Eventuali corrispettivi specifici versati dai soci per attività non «nobili» quali il bar, il ristorante, il negozio di articoli sportivi, continueranno ad essere assoggettate ad IVA



Ai fini delle II.DD. dal 2026 i corrispettivi specifici versati dai soci alle associazioni resteranno «decommercializzati» solo per le Asd e per le Aps, non per gli altri ETS

REGIME IVA DELLE ASSOCIAZIONI

Quindi dal 2026 restano fuori campo IVA sia le quote associative periodiche che i corrispettivi specifici versati dai soci alle rispettive associazioni di appartenenza



Condizione essenziale per ottenere l'esclusione da IVA di tali entrate è che lo Statuto associativo contenga le clausole di democraticità e trasparenza ex art. 148 Tuir



L'esclusione da IVA abbraccia anche i corrispettivi specifici versati alle Ssd da partecipanti soci o tesserati dell'Eps o della Federazione sportiva cui la Ssd è affiliata



Ricordiamo che sono invece esenti da Iva ex art. 10 le prestazioni strettamente connesse con la pratica dello sport rese alle persone fisiche non socie da Asd/Ssd

LE ATTESTAZIONI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

1



L'Organo di amministrazione **documenta il carattere secondario e strumentale** dell'attività di cui all'Art. 6 nella relazione di missione o in un'annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio

2



L'Art. 87 richiede che gli Ets non commerciali che effettuano raccolte pubbliche di fondi devono inserire all'interno del bilancio un rendiconto specifico dal quale devono risultare **le entrate e le spese relative a ciascuna campagna**

QUANDO UN ETS RISCHIA LA CANCELLAZIONE DAL RUNTS (1/2)

Un Ets **non rischia la cancellazione dal Runts** se svolge una o più attività d'interesse generale producendo un utile rilevante, perché in questi casi al più rischia lo spostamento nell'alveo degli Ets commerciali con alcune conseguenze in ambito fiscale tra cui il divieto di accesso al regime forfettario ex art. 80

Invece il rischio di cancellazione sarebbe concreto qualora l'Ets dovesse registrare proventi derivanti dalle attività diverse da quelle d'interesse generale (Sez. B del Rendiconto) che eccedono sia il 30% delle entrate complessive che i 2/3 dei costi complessivi ivi compresi i costi figurativi (Dm. 107/2021)

QUANDO UN ETS RISCHIA LA CANCELLAZIONE DAL RUNTS (2/2)

In quest'ultimo caso l'Ets eviterebbe la cancellazione dal Runts soltanto se nell'anno successivo riuscisse a ripristinare il corretto rapporto tra le attività «nobili» e le attività «diverse» recuperando interamente lo scostamento

Esempio



Nel 2025 i ricavi da attività diverse sono stati pari al 40% delle entrate complessive e al 70% dei costi complessivi, nel 2026 l'Ente dovrà conseguire ricavi da attività diverse $< 20\%$ delle entrate complessive ovvero $< 62\%$ dei costi complessivi

Modello di
rendiconto

**RENDICONTO DELLA SINGOLA RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI OCCASIONALE REDATTO
AI SENSI DELL'ART.87 CO. 6 E DELL'ART. 79 CO.4 LETT.A
DEL D.LGS 3 AGO 1997 N.117**

Denominazione ETS _____

CF _____

Sede _____

RENDICONTO DELLA SINGOLA RACCOLTA FONDI OCCASIONALE

Descrizione della celebrazione, ricorrenza o campagna di sensibilizzazione _____

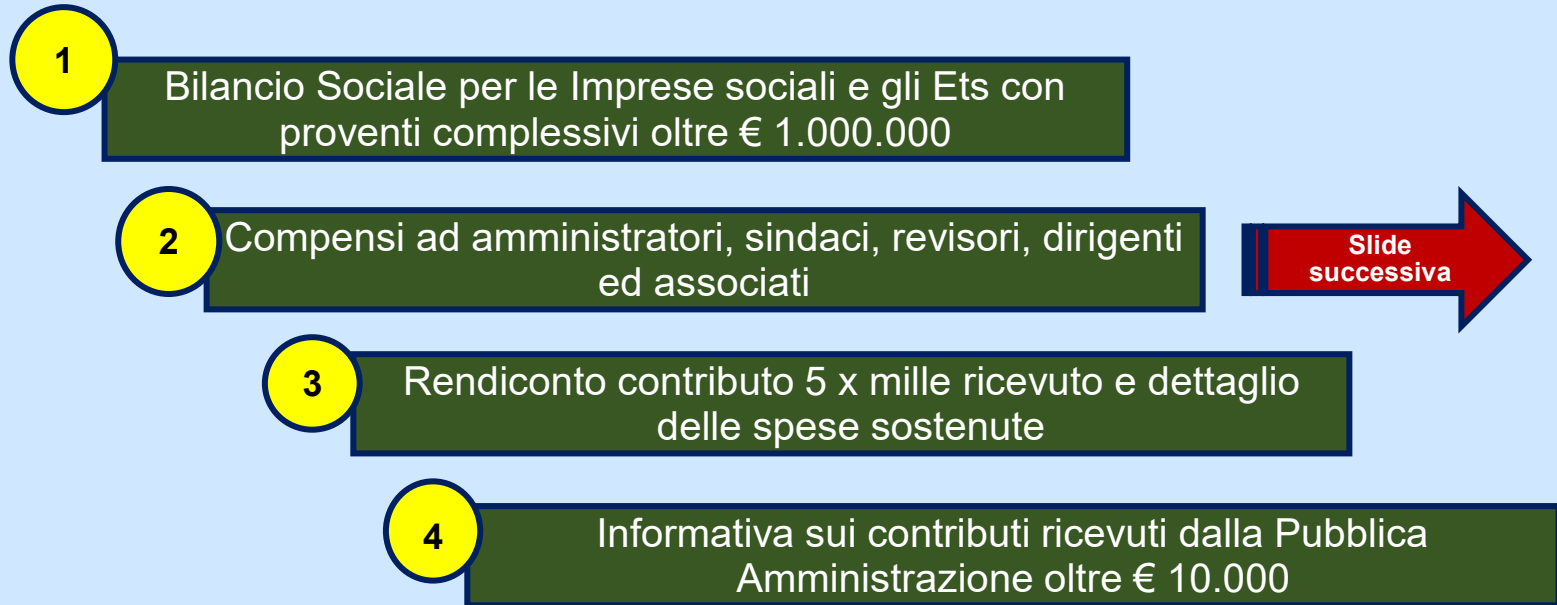
Eventuale denominazione dell'evento _____

Durata della raccolta fondi: dal _____ al _____

a) Proventi/entrate della raccolta fondi occasionale	
-liberalità monetarie	
-valore di mercato liberalità non monetarie	
-altri proventi	
Totale a)	
b) Oneri/uscite per la raccolta fondi occasionale	
-oneri per acquisto beni	
-oneri per acquisto servizi	
-oneri per noleggi, affitti o utilizzo attrezzature	
-oneri promozionali per la raccolta	
-oneri per lavoro dipendente o autonomo	
-oneri per rimborsi a volontari	
-altri oneri	
Totale b)	
Risultato della singola raccolta fondi (a-b)	

La tabella si conclude con una relazione illustrativa in cui sono evidenziati, a integrazione e completamente dei risultati numerici, le finalità e gli elementi caratterizzanti della singola raccolta fondi.

INFORMAZIONI DA PUBBLICARE SUL SITO WEB DELL'ETS



NOTA MINISTERO DEL LAVORO N. 293 DEL 12/01/2021

Art.14 Cts: L'obbligo è per gli Ets con entrate complessive annue oltre € 100.000

I dati relativi agli emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati degli Ets possono essere pubblicati anche in forma anonima con dati aggregati distinti per categoria soggettiva

Categoria	Retribuzione	Indennità	Rimborsi spese	Totale
Amministratori	18.000	1.600	2.112	21.712
Sindaci	12.000	1.200	828	14.028
Revisori	6.000	800	442	7.242
Dirigenti	24.000	=	3.335	27.335
Associati	7.500	=	991	8.491

L'ISCRIZIONE AL RUNTS RENDE GLI ETS MAGGIORMENTE GRADITI AI CONTRIBUTORI



Le erogazioni liberali tracciate in favore di Ets (diversi dalle imprese sociali) concedono alle persone fisiche una detrazione Irpef del 30% (35% se destinatarie sono le Odv) fino ad una spesa max annua di € 30.000



In alternativa sia le persone fisiche che le imprese possono considerare tali donazioni deducibili nel limite del 10% del reddito complessivo con facoltà di riporto dell'eccedenza gli esercizi successivi

Grazie e arrivederci